



Questo volume raccoglie gli atti del secondo convegno internazionale, organizzato dal Laboratorio di ricerca e formazione "Scuola e Cittadinanza Democratica", dal titolo *Cantieri aperti e scuole in costruzione. Alla ricerca di nuovi modelli e pratiche di scuola democratica... per non tornare in classe "come prima della pandemia"!*, svoltosi l'11 e 12 novembre 2022 presso l'Università di Milano-Bicocca.

L'evento ha raccolto contributi di studiosi italiani e stranieri e di numerosi attori del panorama culturale e formativo impegnati nella promozione di nuovi modelli e nuove forme di fare ed essere Scuola, in un tempo di complessità, di 'poli-crisi', di cambiamenti di paradigma. Ne è nata una rassegna ampia di riflessioni, ricerche ed esperienze, rivolta in primis a operatori del mondo della scuola, ma anche a ricercatori e studiosi del mondo accademico e di enti formativi e di ricerca.

Il volume propone un lungo itinerario che parte dalle riflessioni sulle sfide epocali attraverso cui ripensare la scuola, il suo curriculum e l'esperienza studentesca al suo interno; si addentra successivamente sul terreno dei "cantieri aperti" oggi attivi sul territorio nazionale, attraverso la voce di rappresentanti di alcune delle principali reti di scuole, presenti anche in contesti non tradizionali, come il carcere e l'ospedale; e, infine, nelle sezioni tematiche, offre numerosissimi contributi su ricerche ed esperienze che guardano ai temi dell'internazionalizzazione e dell'interculturalità, della costruzione di ambienti democratici di apprendimento e partecipazione studentesca, dell'innovazione degli spazi e dei tempi, della valutazione e dell'orientamento, dell'integrazione delle tecnologie per la comunicazione, del territorio e dei patti di comunità, della prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e delle seconde opportunità e istruzione degli adulti.

Giulia Pastori è professoressa ordinaria e docente presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Insegna Pedagogia del contesto scolastico e Didattica generale. È responsabile scientifico di progetti nazionali e internazionali di *student voice*, di ricerca e progettazione partecipata con adulti, bambini e ragazzi, di educazione alla cittadinanza democratica, di metodologie di ricerca valutativa sulla qualità dei contesti educativi e scolastici.

Luisa Zecca è professoressa ordinaria presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Insegna Progettazione e valutazione di servizi e interventi educativi, Mediazione didattica e strategie di gruppo. È responsabile scientifico in progetti di ricerca nazionali e internazionali nell'ambito della pedagogia della cittadinanza, di metodologia di ricerca-formazione e didattica laboratoriale e inclusiva.

Franca Zuccoli è professoressa ordinaria e docente di Didattica generale ed Educazione all'immagine presso l'Università di Milano-Bicocca, Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa". È presidente dell'Opera Pizzigoni, che annovera un archivio legato alla pedagogista. Molte le sue collaborazioni con musei, patrimoni materiali e immateriali, volte alla valorizzazione di una partecipazione attiva nei confronti della vita culturale.



ISBN 978-88-351-2916-5

Edizione fuori commercio



A cura di
Giulia Pastori, Luisa Zecca, Franca Zuccoli

CANTIERI APERTI E SCUOLE IN COSTRUZIONE

Alla ricerca di nuovi "modelli"
e pratiche per una scuola democratica

SCUOLA
e
CITTADINANZA
DEMOCRATICA
FrancoAngeli



11427.2

G. Pastori, L. Zecca, F. Zuccoli (a cura di)

CANTIERI APERTI E SCUOLE IN COSTRUZIONE





A cura di
Giulia Pastori, Luisa Zecca, Franca Zuccoli

CANTIERI APERTI E SCUOLE IN COSTRUZIONE

Alla ricerca di nuovi “modelli”
e pratiche per una scuola democratica

SCUOLA

— *e* —

CITTADINANZA
DEMOCRATICA

FrancoAngeli 



Garantire il successo scolastico: un progetto tra scuola, università e terzo settore

di *Elisa Farina*

Introduzione

Molteplici sono le prospettive di analisi del fenomeno della dispersione scolastica che nel corso degli anni si sono susseguite focalizzando l'attenzione su diverse cause, sia individuali (il soggetto con la sua intelligenza, il suo sviluppo cognitivo) sia socio-economiche (l'ambiente di appartenenza, la famiglia, la mancanza di mezzi economici) sia culturali (povertà di stimoli culturali³ e inadeguatezza della scuola nel combattere le disuguaglianze) (Batini, 2016, p.12). Attualmente viene riconosciuta una multifattorialità finalizzata a cogliere le relazioni e gli intrecci tra i diversi elementi di rischio e le varie cause della dispersione scolastica (Ministero Pubblica Istruzione, 2000, p. 7). Come sostiene Benvenuto (2011), si può oggi parlare di “dispersione al plurale” dal momento che è possibile individuare differenti dimensioni o livelli di dispersione; tra queste vi sono anche forme di dispersione nell'apprendimento e nel processo di istruzione scolastica che rimandano alla qualità degli apprendimenti, ossia ai debiti scolastici accumulati dagli studenti nel loro percorso, ai giudizi di non sufficienza, ai tassi di bocciatura, nonché ai livelli di competenze raggiunte nelle diverse discipline. Tali forme di dispersione risultano connesse con atteggiamenti di rifiuto, di resistenza e disim-

pegno dei ragazzi nei confronti del percorso scolastico. Atteggiamenti ed esperienze di rinuncia che, a seguito della Pandemia Sars-Covid 19, sono esponenzialmente aumentati con la Didattica a Distanza (DaD): i livelli di povertà educativa, di dispersione scolastica e di abbandono sono infatti cresciuti in modo direttamente proporzionale allo status socio-economico delle famiglie (Nuzzaci, Minello, Di Genova, Madia, 2020; Unesco, 2021).

1. Tutoring Online Program

1.1 Scopi e caratteristiche del programma

All'interno di questa cornice è stato ideato il progetto TOP (Tutoring Online Program), di sostegno scolastico online per gli studenti fragili della Scuola Secondaria di I grado sui quali gli effetti della pandemia sono stati particolarmente consistenti sia in termini psicologici sia di apprendimento. Il progetto, ideato dall'Università di Harvard e implementato nell'ambito delle attività del Laboratory for Effective Anti-poverty Policies (LEAP) dell'Università Bocconi¹, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione R. Massa dell'Università di Milano-Bicocca², è finalizzato a contrastare il crescente *learning loss* e *digital device* accresciuto proprio a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Dopo una prima fase sperimentale, visti i risultati positivi della valutazione d'impatto, sono state avviate nuove edizioni che hanno ingaggiato un numero sempre maggiore di tutors e tutees, coinvolgendo diversi attori e partners attraverso un articolato lavoro di rete; in particolare, oltre alle Università sopra citate, all'interno di TOP operano:

- Fondazione Cariplo che, dall'edizione 2021, è diventata ente promotrice, finanziatrice e organizzatrice del progetto.

¹ Ideatrici e responsabili scientifiche del progetto sono le prof.sse Eliana Carlana e Michela La Ferrara, dell'Università di Harvard.

² L'Università degli Studi di Milano-Bicocca, con referente scientifico la prof.ssa Giulia Pastori, ha il compito di curare la parte pedagogica-didattica del progetto nonché la supervisione pedagogica.

- L'Associazione CIAI (Centro Italiano Aiuti all'infanzia), ente implementatore del progetto a cui è affidato il compito di raccordo con le istituzioni scolastiche, nonché di reclutamento e coordinamento operativo dei supervisor dei tutor volontari nel progetto, curando in particolare la formazione relativa alla Child Protection Policy.
- Weschool a cui è affidato il supporto tecnologico per la piattaforma di tutoring.

Il carattere innovativo del progetto, oltre al fatto di essere totalmente erogato online, riguarda la configurazione della coppia tutor (studenti universitari volontari) e tutee (studenti della scuola secondaria di I grado). Questi ultimi, individuati su segnalazione delle istituzioni scolastiche, sono studenti che - generalmente appartenenti a famiglie economicamente, culturalmente e socialmente svantaggiate³ - riscontrano difficoltà di studio e apprendimento nel corso dell'anno scolastico. A ciascun tutee viene assegnato un tutor universitario iscritto a un corso di laurea triennale o magistrale nelle differenti università lombarde. A questi tutors volontari viene richiesta una disponibilità da tre a sei ore settimanali per affiancare online i tutee scegliendo le discipline - tra italiano, matematica e inglese - in cui si sentono maggiormente competenti. I tutors ricevono una formazione pedagogico-didattica attraverso una serie di materiali e videolezioni appositamente predisposti dall'equipe dell'Università Bicocca di Milano e una formazione sulla Child Protection Policy attuata da CIAI. Dato il carattere volontario ed eterogeneo dei tutor (con formazione ed esperienze lavorative pregresse in ambito educativo molto differenti), questi ultimi vengono coordinati e seguiti durante l'intero periodo di volontariato da un supervisor selezionato da CIAI. A loro volta questi supervisor sono supervisionati da un'equipe di esperti dell'Università di Milano-Bicocca che rappresenta un punto di ri-

³ Tale dato è ricavato dall'analisi di un questionario iniziale compilato da tutte le famiglie che aderiscono a TOP.

ferimento per le questioni pedagogiche-didattiche, veicolando un modello di tutoring riconducibile alla matrice bruneriana secondo la quale le strategie di tutoring non intercettano solamente dimensioni cognitive ma anche emotive, motivazionali e metacognitive (Wood, Bruner & Ross,1976). I tutors, dunque, sono chiamati a svolgere un ruolo di *scaffolding* non soltanto di tipo cognitivo ma anche emotivo e metacognitivo.

1. La ricerca quantitativa: alcuni risultati

Per valutare l’impatto del programma, all’atto dell’iscrizione e al termine dell’esperienza, viene somministrato a tutti i tutee (e a un gruppo di controllo costituito da studenti a cui non è assegnato un tutor) un questionario volto a rilevare alcune caratteristiche dei tutee, del loro rapporto con lo studio e con la scuola. I dati qui presentati, riferiti alla terza edizione (gennaio-giugno 2022) mettono in luce l’utilità del programma sia rispetto agli apprendimenti sia a dimensioni più ampie quali la motivazione nei confronti della scuola⁴.

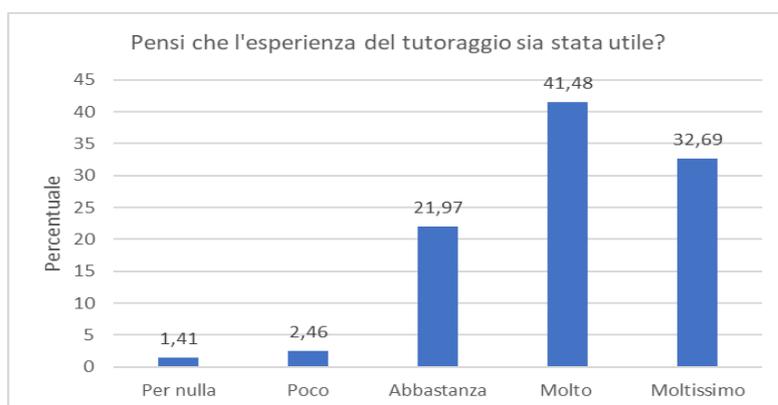


Fig. 1

⁴ I dati sono tratti dal report: “Separati ma connessi: tutoring online per mitigare l’impatto del covid-19 sulla disuguaglianza educativa” a cura di E. Carlana e M. La Ferrara.

Il grafico presentato nella Fig.1 evidenzia con chiarezza quanto i tutee abbiano percepito TOP come un'esperienza utile nel proprio percorso scolastico; se si sommano i valori "molto" e "moltissimo", la percentuale supera il 74%. Su 567 questionari somministrati, solo una minima percentuale (3,87) valuta per nulla o poco utile il programma di tutoring online. Dal momento che il lavoro dei tutors era finalizzato al supporto dei tutee nello svolgimento dei compiti e nell'aiuto durante lo studio, risulta fondamentale andare ad analizzare quegli items che maggiormente fanno riferimento a queste dimensioni.

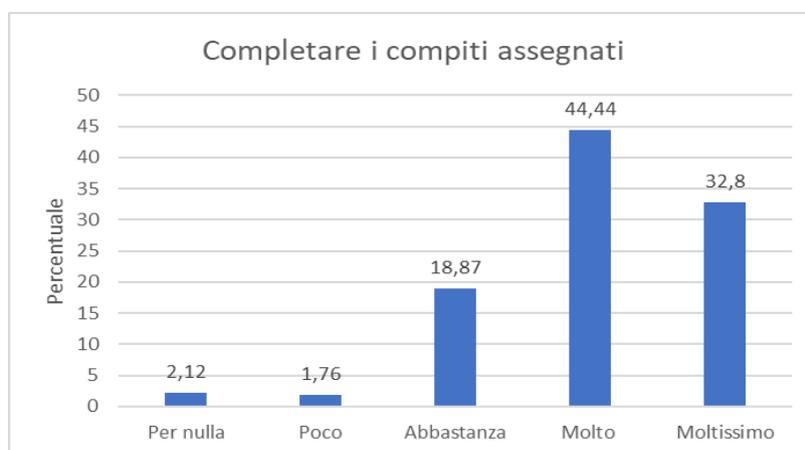


Fig.2

Anche la Fig.2 consente di rilevare quanto TOP abbia aiutato i tutee nel completamento dei compiti assegnati; il 77,24% degli studenti ha ritenuto infatti che il tutoraggio online abbia consentito di completare i compiti forniti dai docenti. Il supporto dei tutors ha avuto ripercussioni positive anche sul metodo di studio che costituisce, soprattutto per gli studenti fragili e con disturbi specifici dell'apprendimento, una delle principali difficoltà da gestire. Come mostra la Fig. 3, il 62,44% degli studenti ha valutato come molto o moltissimo utile il programma TOP nell'insegnare loro un metodo di studio. Una parte della formazione rivolta ai tutors è stata proprio

finalizzata alla messa in luce di come un efficace metodo di studio possa essere un elemento compensativo fondamentale per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

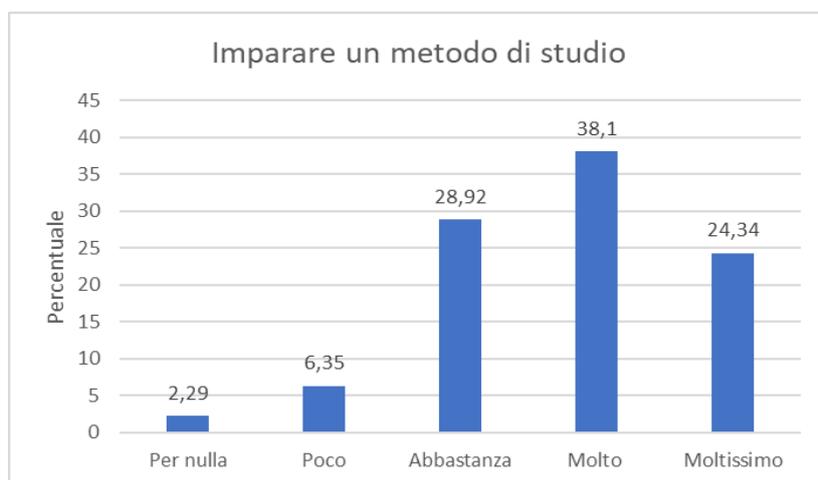


Fig.3

Infine, dato che i risultati delle edizioni precedenti hanno messo in luce come il programma TOP abbia influito positivamente sul rendimento scolastico, sulle aspettative educative, nonché sul benessere psicologico e socio-emozionale, è opportuno prendere in considerazione l'item riferito alla motivazione. Come rappresentato dal grafico della Fig.4, più del 50% degli studenti (51,59) ha valutato come molto o moltissimo utile l'esperienza di TOP nell'incrementare la loro motivazione a scuola; è possibile dunque che, in diverse coppie si sia instaurata una relazione d'aiuto che ha consentito al tutee di ricevere un supporto riferito, non solo alla dimensione dell'apprendimento disciplinare, ma anche alla dimensione socio-emozionale.



Fig.4

1.3 La ricerca qualitativa: alcuni risultati

Accanto alla ricerca quantitativa, nei mesi di giugno e luglio, al termine del progetto, sono stati avviati dei focus groups con 16 tutors al fine di approfondire maggiormente alcuni risultati emersi dal questionario. In particolar modo, attraverso i focus groups si è voluto:

- esplorare il punto di vista dei tutors rispetto alla qualità, all'utilità e alla fruizione dei materiali utilizzati per la formazione;
- approfondire il tema della relazione e della metodologia didattica come veicolo per l'apprendimento;
- valutare l'esperienza mettendo in luce eventuali elementi di cambiamento inerenti il ruolo di tutors.

Rispetto al primo obiettivo i tutors hanno individuato come più utili i materiali che avevano come oggetto di approfondimento il ruolo del tutor (chi è, che cosa fa, il ruolo di scaffolding) e quelli inerenti il supporto da offrire agli alunni con Bes o DSA poiché rappresentavano per loro tematiche poco conosciute. Sono emersi inoltre elementi utili in ottica di riprogettazione poiché i tutors hanno richiesto mag-

giori strumenti (in particolare app e software) per sostenere e motivare i ragazzi nell'apprendimento dei contenuti disciplinari.

Rispetto al secondo obiettivo è stato evidenziato quanto, l'instaurarsi di una relazione di fiducia, sia stato l'elemento determinante per aiutare i ragazzi nello studio; alcuni tutors hanno adottato diverse strategie al fine di innescare tale relazione come, per esempio, dedicare alcuni minuti in apertura e in chiusura dell'incontro per parlare di argomenti extrascolastici.

Infine, tutti i tutors al termine dell'esperienza hanno riscontrato una maggiore consapevolezza rispetto al proprio ruolo, prendendo coscienza sia di alcuni loro limiti (troppa rigidità o, al contrario, difficoltà ad essere autorevoli) sia del gap esistente tra conoscere una disciplina e saperla insegnare. Questi aspetti, oltre all'aumento della capacità di ascolto e pazienza nei confronti dell'altro, sono stati da loro valutati come una ricchezza in termini di crescita personale, percependosi anche come un modello positivo per i tutee.

Conclusione

La valutazione positiva emersa grazie all'analisi del questionario e dei focus group ha indotto gli attori e i partner coinvolti ad avviare nuove edizioni di TOP nonostante la Didattica a Distanza e l'emergenza pandemica siano terminate. La peculiare e innovativa caratteristica di TOP, in cui sono degli studenti universitari a mettere a disposizione il loro tempo e le loro conoscenze per supportare studenti anagraficamente più piccoli e in difficoltà, concorre alla promozione di un senso civico tra gli studenti più grandi. È possibile affermare che tale progetto non rappresenti un investimento solamente formativo ed educativo, bensì anche etico e sociale. Il Tutoring Online Program può essere dunque considerato un modello inclusivo e sostenibile che ci si augura possa dotare le generazioni future di un più elevato capitale, non solo culturale, ma anche umano e sociale.

Bibliografia

- Batini F. (2016), *Un panorama desolante*, in Batini F. e Bartolucci M., a cura di, *Dispersione scolastica*, Franco Angeli, Milano.
- Benvenuto, G. (2011), *La scuola diseguale*, Anicia, Roma.
- Ministero della Pubblica Istruzione (2000), *La dispersione scolastica: una lente sulla scuola*, MIUR, Roma.
- Nuzzaci, A., Minello, R., Di Genova N. and Madia, S. (2020). “Povertà educativa in contesto italiano tra istruzione e disuguaglianze. Quali gli effetti della pandemia?” *Lifelong Lifewide Learning*, 17, 36: 76-92.
- Unesco BIE (1972), *La déperdition scolaire: une problème mondial. Etude statistique sur les déperditions scolaires*, Unesco - Journal de Genève, Paris-Genève.
- Wood, D., Bruner, J. S. and Ross, G. (1976). “The role of tutoring in problem solving”. *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, 17: 89-100.